

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 76 (1988)

Rubrik: Relazione annuale della commissione botanica cantonale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE BOTANICA CANTONALE, ANNO: 1987

CARLO FRANSCELLA

1. PREMESSA

Nel Parco botanico si coltivano in piena terra specie il cui paese d'origine si trova nelle zone subtropicali sia dell'emisfero Nord, sia Sud. Secondo un programma in atto da quasi un ventennio, si è intensificato il raggruppamento di specie esotiche per zone di provenienza e coltivate in piena terra senza protezione particolare; ciò costituisce la caratteristica fondamentale del Parco. La ripartizione delle piante secondo questo criterio di coltivazione è stata rispettata nel limite del possibile; si sono imposte alcune eccezioni, dovute per esempio all'età e al valore di determinati esemplari, la cui rimozione dal posto occupato da molti anni (a volte anche cento) non era fattibile.

2. INFLUSSO CLIMATICO SULLE SPECIE

Le condizioni climatiche locali assumono primaria importanza per tutte le specie esotiche del Parco. Le Isole di Brissago sono in un luogo ulteriormente privilegiato rispetto all'Insubria stessa di cui fanno parte, come si può dedurre dalle periodiche annotazioni meteorologiche registrate dal 1961.

La temperatura dell'aria (misurata a 200 centimetri e a 10 centimetri da terra) per il periodo ottobre-marzo è determinante per lo stato di salute delle piante esotiche. Nella tabella che segue sono riportati i rilevamenti di quel periodo 1986/87, messi a confronto con quelli di Locarno-Monti e dell'Aeroporto di Magadino. Si noti che nel gennaio 1987 alle Isole di Brissago i giorni di gelo sono stati 3, a Locarno-Monti 19 e all'Aeroporto di Magadino 30.

Torna evidente la mitezza dell'inverno 1986/87. La punta di -4°C rilevata nella seconda decade di febbraio 1987 non ha avuto conseguenze negative sull'insieme delle specie subtropicali.

3. ALLAGAMENTI 1987

Le abbondanti precipitazioni di luglio, agosto e ottobre hanno provocato l'allagamento di circa metà della superficie coltivata e convogliato sulle rive legname stimato a circa 800 metri cubi, legname che è stato eliminato grazie al pronto intervento del Consorzio di protezione civile di Locarno e dintorni.

Le conseguenze del maltempo non si sono tanto ripercosse sulle specie vegetali causando il deperimento o la sfioritura anticipata, quanto piuttosto in modo sensibile sull'afflusso dei visitatori, poiché i servizi regolari lacuali hanno dovuto essere sospesi per ben tre volte, non essendoci per i natanti possibilità di attracco.

4. FIORITURA

La fioritura dell'anno è stata abbondante e continua, assicurata dalla presenza in punti diversi di essenze intese a offrire al visitatore macchie di colore di specie non comuni all'aperto, alla nostra latitudine, durante tutto l'anno.

Datura sp. è fiorita abbondantemente per ben tre volte. La coltivazione di *Hibiscus sp.* e di *Abelmoschus sp.*, collaudata da alcuni anni a questa parte, è stata intensificata con la scelta di altre specie e varietà. *Tibouchina Urvilleana* (DC.) Cogn. collocata all'aperto supplisce la diminuita fioritura appariscente di ottobre; *Erythrina crista-galli* L. e *Cyperus Papyrus* L. completano il programma della scelta di specie messe all'aperto soltanto temporaneamente. Tutte le altre specie (dell'ordine di grandezza del migliaio) restano per contro sempre in piena terra.

5. AMPLIAMENTO DELL'AREA CINA, COREA, GIAPPONE

L'area destinata alla coltivazione di specie di origine orientale ha subito ulteriore sviluppo; attorno ai rigogliosi e numerosi *Trachycarpus Fortunei* (Hook.) H. Wendl. si sono aggiunti *Felci* sp., *Rhododendron* sp. e oltre trenta bulbi di *Cardiocrinum giganteum* (Wallich) Mak.; si sono creati nuovi passaggi.

6. OSSERVAZIONI PARTICOLARI DI SPECIE

L'osservazione di specie di origine sudafricana e della loro capacità di adattarsi alle condizioni ambientali porta alla coltivazione delle più resistenti. Tra queste *Protea punctata* Meisn., che un tempo fiorivano a fine dicembre, di anno in anno ha anticipato il ritmo di fioritura adattandolo a quello dell'emisfero boreale; per la prima volta si è infatti registrata la fioritura della *Protea* già il 17 di agosto 1987.

Anche su parecchie specie di origine orientale si sono rilevate osservazioni significative. Per esempio su *Phyllostachys viridis* (R.A. Young) McClure, da anni seguita nel momento della crescita, si è registrata fra il 30 giugno e il 1. luglio una spinta giornaliera di ben 52 centimetri, la massima finora mai constatata nel Parco.

7. CREAZIONE DI UN'AREA CON PIANTE MEDICINALI E UTILI ALL'UOMO

Nel «Bagno romano» dall'inizio dell'anno, come deliberato dalla Commissione botanica nel 1986, si coltivano specie medicinali riscontrabili anche nel Locarnese e specie utili all'Uomo. Si sono preparate le aiuole disposte contro il muro di cinta. Si coltivano circa 150 specie; per esempio, oltre a *Sambucus nigra* L. e a *Chelidonia majus* L., ci sono *Oryza sativa* L. e *Arachis hypogaea* L.. L'ordine di disposizione delle piante rispetta le loro esigenze d'insolazione, di crescita (perenni, pluriennali, annuali) ed estetiche.

8. DEPERIMENTO DI ESSENZE

Si è intrapreso il rilevamento fotografico dello stato di alcuni vecchi alberi di specie pregiate, soprattutto resinose, delle quali si è avvertito un inizio di deperimento. Verrà ricorrentemente ripetuto in anni successivi per confronti e verifica delle cure fitosanitarie.

9. ANALISI DI TERRENO

Presso la Stazione federale di ricerche agronomiche di Changin si sono inviati campioni di terreno prelevati dal Parco secondo una programmazione accurata al fine di conoscere se nel terreno sono presenti funghi patogeni da un lato, quali quelli appartenenti al genere *Phytophthora*, dall'altro per sapere se il terreno è carente di elementi di primaria importanza per le piante e progettare interventi correttivi per il suolo.

10. RILEVAMENTI RICORRENTI

Riguardano: *Macroartropodi* (rilevamento concluso nel 1987); *Lepidotteri* (rilevamento limitato al 1987); *Muschi* (84 specie) ed *Epatiche* (14 specie), il cui rapporto è in fase di elaborazione, e *Miceti superiori* (al momento ne sono state rilevate 110 specie sull'Isola grande e 157 sull'Isola piccola; i rilevamenti continuano per tutto il 1988).

11. COMPOSTAGGIO

Con la produzione in loco della composta si esclude l'utilizzazione di torba.

12. LABORATORIO ANNESSO AL PARCO

Il numero di allievi della scuola media ticinese che ricorre all'utilizzazione del laboratorio annesso al Parco, sito all'ultimo piano del palazzo, è in aumento. Le esercitazioni di laboratorio eseguite da gruppi di allievi sono complementari al programma scientifico di insegnamento.

13. RELAZIONI PUBBLICHE

Si sono intrattenute relazioni con altri parchi sia in Svizzera sia all'estero. Tra i numerosi contatti avuti sul posto si segnalano l'incontro con i rappresentanti dei centri biologici scolastici e giardini botanici di Hannover e Dortmund, con botanici dell'Università di Londra, con il

gruppo di «Il giardino romano», nonché la presentazione del Parco ai partecipanti al convegno ASMG/ELCA (European Landscape Contractors Association) provenienti da undici nazioni.

14. CATALOGO DELLE SPECIE

Il Catalogo generale delle specie presenti nel Parco botanico del Cantone Ticino, Isole di Brissago, è costantemente aggiornato. Si è anche dato inizio al Catalogo delle piante medicinali e utili all'Uomo.

NOTA

La nomenclatura delle specie enunciate nel presente rapporto è ripresa da:
Bailey, L.H. & Bailey, E.Z., 1978 – Hortus Third, New York, Macmillan Publishing Co., Inc., pp. 1-1290.

Isole di Brissago, Parco botanico del Cantone Ticino

		1986, ottobre			1986, novembre			1986, dicembre			1987, gennaio			1987, febbraio			1987, marzo		
		1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-30	1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-28	1-10	11-20	21-31
Isole di Brissago	T °C a 200 cm																		
	minima	13.6	11.4	7.4	5.8	7.4	5.4	3.2	3.0	0	-1.6	-4.0	-1.2	0.5	1.7	2.4	-0.8	0.6	3.0
	massima	21.0	18.8	21.6	17.2	14.2	14.2	10.5	12.0	9.2	12.0	4.6	9.2	9.0	8.0	11.3	12.0	9.0	11.5
	T °C a 5 cm																		
	minima	-	-	-	-	-	-	-2.0	-2.0	-5.5	-5.7	-7.8	-5.3	-5.5	-1.6	-2.5	-5.0	-4.0	-2.2
Locarno-Monti*	Osservazioni sullo stato del tempo	1(1.10) 2(9.10) 1(17.10) 2(28.10) 1(29.10)	1(13.10) 2(16.10) 1(25.10) 2(28.10) 1(29.10)	2(24.10) 1(25.10) 2(28.10) 1(29.10)	2(1.11) 1(3.11) 3(13.11) 2(17.11) 1(18.11)	3(21.11) 2(22.11) 4(22.11) 1(24.11)	3(21.11) 2(22.11) 4(22.11) 1(24.11)	1(1.12) 2(9.12) 1(13.12) 2(19.12) 1(12.12)	1(1.12) 2(9.12) 1(13.12) 2(19.12) 1(12.12)	1(1.12) 2(9.12) 1(13.12) 2(19.12) 1(12.12)	1(1.1) 7(12.1) 2(13.1) 2(14.1) 6(14.1) 2(16.1) 1(17.1) 2(19.1) 1(20.1)	7(12.1) 2(13.1) 2(14.1) 6(14.1) 2(16.1) 1(17.1) 2(19.1) 1(20.1)	2(27.1) 1(28.1) 2(30.1) 1(31.1)	3(10.2) 1(14.2) 1(21.2) 2(16.2) 5(19.2) 2(20.2)	1(14.2) 1(21.2) 2(24.2) 1(28.2)	1(21.2) 2(24.2) 1(28.2)	1(2.3) 6-8(5.3) 1(6.3) 2(10.3)	1(12.3) 2(26.3) 2-3(27.3) 3(28.3) 1(30.3)	2(26.3) 2-3(27.3) 3(28.3) 1(30.3)
	T °C lago	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5(15.1)	-	-	-	-	-	-	-
Locarno-Monti*	T °C a 200 cm																		
	minima	11.6	9.0	4.1	4.0	5.3	2.4	1.5	-0.4	-3.2	-4.5	-7.7	-3.3	-4.1	0.0	0.6	-3.3	-2.4	-0.6
	massima	25.6	21.1	21.0	18.2	14.2	14.9	12.8	13.3	15.2	13.2	5.4	14.3	11.8	10.2	15.7	18.1	11.9	15.3
Locarno-Monti*	T °C a 5 cm																		
	minima	1.6	4.9	0.3	0.0	0.7	-2.9	-3.6	-3.0	-6.9	-9.7	-10.2	-6.2	-7.8	-0.2	-2.5	-7.0	-6.2	-4.2
<p>1 = bello 3 = pioggia 5 = pioggia e neve 7 = vento molto forte da nord, oltre 60 km/h, con moto ondosio</p> <p>2 = coperto 4 = prima brinata 6 = neve 8 = variabile</p> <p>*NB. Roesli - Osservatorio di Locarno-Monti</p>																			